



Termini Imerese. L'esterno della scuola «Gardenia» di via del Mazziere

Scuola «Gardenia» di Termini Imerese

«Ha maltrattato i suoi alunni» Maestra sospesa per 9 mesi

Nei video le prove delle percosse, degli insulti e delle umiliazioni

Francesca Giunta

TERMINI IMERESE

Una maestra di 50 anni di una scuola primaria pubblica di Termini Imerese è stata sospesa dall'esercizio della professione e da qualsiasi altro pubblico ufficio o servizio all'interno di istituti scolastici, perché ritenuta responsabile di maltrattamenti nei confronti dei suoi alunni.

I carabinieri della Compagnia di Termini Imerese hanno notificato una ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal Gip di Termini Imerese, Stefania Galli. L'inchiesta, coordinata dal magistrato Alessandro Macaluso, è stata avviata qualche mese fa, nella scuola elementare pubblica del plesso «Gardenia» di via del Mazziere, appartenente al I circolo.

L'indagine, come in tanti altri casi del genere, sarebbe partita dal mutamento del comportamento



La direttrice. Carmelina Bova

**Il malessere degli alunni
Le indagini da parte dei carabinieri sono iniziate dopo le segnalazioni effettuate dai genitori**

dei bambini nelle rispettive case e dai sospetti dei genitori degli alunni che si sono rivolti ai carabinieri raccontando le loro preoccupazioni e i loro timori.

Gli investigatori avrebbero accertato, grazie all'ausilio di alcune telecamere nascoste, che la maestra durante l'anno scolastico in corso avrebbe adottato metodi educativi vessatori con insulti, umiliazioni e, a volte, anche percosse, ai danni dei piccoli allievi a lei affidati.

L'insegnante è accusata di maltrattamenti nei confronti di bambini di età compresa tra i 6 e 8 anni. Sono due le classi in cui l'insegnante svolgeva il suo compito.

I giudici hanno deciso che la maestra venga sospesa dall'insegnamento per nove mesi. I carabinieri - che le hanno notificato il provvedimento - avrebbero documentato, grazie al posizionamento di telecamere nascoste all'interno del plesso scolastico, spinte e strat-

tonamenti da parte dell'insegnante nei confronti dei piccoli. Le indagini, condotte dagli uomini dell'Arma, come detto, sono iniziate alcuni mesi addietro a seguito di segnalazioni sulle condotte anomale della maestra. I piccoli avrebbero riferito ai genitori i comportamenti troppo forti dell'insegnante durante le ore scolastiche. Due giorni fa per la maestra è così arrivata la misura cautelare interdittiva della sospensione di nove mesi disposta dalla magistratura termitana. Ieri i piccoli alunni al rientro in classe non hanno trovato la loro maestra a fare lezione bensì, una supplente.

«Non so nulla della vicenda - ha dichiarato la dirigente scolastica del plesso Gardenia, Carmelina Bova - non sono a conoscenza delle indagini della Magistratura. È certo però, che l'insegnante in questi giorni non è stata in classe e al suo posto abbiamo provveduto a far arrivare una supplente». (Fg1)

Incontro nazionale sul settore

Operatori call center Piano d'innovazione e di legalità al via

Il comparto occupa in Sicilia 20 mila addetti, un quarto del totale nazionale

Ottantamila lavoratori in Italia, di cui ventimila in Sicilia: quattro mila tra Palermo e Catania solo nell'azienda Almaviva Contact. Il mondo dei call center si è riunito al teatro Garibaldi, dove si è svolto l'incontro organizzato dall'amministrazione comunale tra i promotori dell'accordo quadro sui principi e le regole per il funzionamento delle attività del settore dei servizi. Presenti le parti sociali, datoriali e sindacali, del settore.

Ad aprire i lavori sono stati il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore al Lavoro, Giovanna Marano. Presenti all'incontro i vertici di Asstel nazionale (Assotellecomunicazioni di Confindustria), i segretari nazionali dei sindacati di categoria, i presidenti delle aziende presenti in città, per discutere le ricadute dell'accordo siglato a febbraio sul territorio. Nel settore, a Palermo hanno messo radici aziende come Almaviva contact, Abramo Customer Care, Exprivia Project, Comdata Group, Atlanet e Wind.

«Da Palermo parte un'iniziativa progettuale di legalità e innovazione nel settore delle telecomunicazioni e dei call center - ha detto il sindaco -. Abbiamo il merito di avere organizzato per la prima volta in Italia un incontro di questa portata, per dare

una prospettiva di futuro ad un settore, che è uno dei più rilevanti in Sicilia, con epicentro a Palermo. Anche questa iniziativa è a conferma di un profondo cambiamento culturale della nostra città, in questi ultimi anni. Oggi siamo qui per esprimere il concetto di legalità dei diritti dei lavoratori e degli imprenditori».

«Il fornitore che si aggiudica la gara deve prendersi carico, oltre che dei volumi, anche del personale che svolgeva questa attività. La nuova azienda deve inoltre garantire la continuità lavorativa sul "territorio" dove operava la precedente azienda». Ha affermato Salvo Ugliandolo, segretario generale Uilcom.

«A febbraio - ha aggiunto - abbiamo sottoscritto un protocollo. Non è la risoluzione di tutti i problemi però è un ulteriore passo in avanti per cercare di regolare e dare una prospettiva seria ai lavoratori su cui da anni, a causa di congiunture e criticità che hanno impattato anche questo settore, stiamo provando a difendere».

Maurizio Rosso, segretario generale Slic di Palermo, si è chiesto come le aziende di settore affronteranno il nuovo mercato alla luce dei cambiamenti tecnologici. «Oggi dobbiamo capire se c'è un progetto industriale che consolidi il lavoro - ha dichiarato Rosso -, se c'è un piano di formazione perenne, se c'è, soprattutto, la volontà del rispetto delle regole su delocalizzazioni e contratti».



Il settore dei call center. Ventimila occupati in Sicilia

ANTIQUARIATO

NON SOLO BIEDERMEIER

Il Biedermeier nasce nel 1816 e si estende dall'Europa centrale sino al Nord Europa. Arriva a Palermo grazie ad una ricercatrice piena di sensibilità ed ha suscitato fiducia e stima per la proprietaria (Giusi Zalapi). Il primo negozio è stato aperto in Via Mazzini negli anni 80, l'attuale si trova in Via Dante 44/A, dove troverete pure dell'alta bigiotteria americana d'epoca il cui nome "Trifari" è famoso in tutto il mondo.

Via Dante 44/A | Palermo | Cell. 339 4532329 | 347 0650438 | domenicodistefano@hotmail.it